

INDICE

<i>Prefazione</i>	XVII
<i>Abbreviazioni</i>	XXIII

Parte I

LA STORIA DEI DIRITTI DI TRASMISSIONE DEGLI EVENTI CALCISTICI

CAPITOLO I

LA NASCITA E LO SVILUPPO DEI DIRITTI TELEVISIVI SPORTIVI (DAL 1954 AL 1998)

1. Correvano gli anni '50 e '60: i "diritti televisivi" agli albori nella c.d. "età della scarsità" televisiva. L'era della radio nel primo dopoguerra e della cinematografia negli anni '50 e '60. La prima trasmissione in diretta televisiva di una partita di calcio (24 gennaio 1954). Nasce il conflitto spettacolo sportivo/diritto di cronaca	4
2. Correvano gli anni '70: affermazione presso il grande pubblico della televisione "targata" RAI. Il calcio diventa per la televisione contenuto "premium". Nella c.d. "età della disponibilità" televisiva, nasce l'emittenza locale, che rompe il monopolio della Tv di Stato e accentua il conflitto spettacolo sportivo/diritto di cronaca	22
3. Correvano gli anni '80. Si afferma il diritto di sfruttamento dello spettacolo sportivo sul diritto di cronaca: "è lecita la notizia dello spettacolo e non lo spettacolo nella notizia".	35
4 (<i>Segue</i>). Gli anni '80: scende in campo il diritto della concorrenza. Nasce la televisione commerciale: si rompe definitivamente il monopolio RAI nel mercato televisivo. Tra il 1989 e il 1990 tre fatti rilevanti: <i>i</i>) l'approvazione della direttiva Televisione Senza Frontiere (TSF), che disciplina per la prima volta il mercato Televisivo, <i>ii</i>) la legge Mammi 6 agosto 1990 n. 223, che al fine di garantire il pluralismo informativo, autorizza le televisioni Fininvest alle trasmissioni in diretta, e <i>iii</i>) la legge antitrust 10 ottobre 1990 n. 287, che consacra anche in Italia il diritto della concorrenza.	41
5. Correvano gli anni '90, considerati come l'"età dell'abbondanza" televisiva per effetto della nascita della televisione a pagamento. La legge 27 ottobre 1993 n. 442 a favore dell'emittenza locale. Con la televisione a pagamento	

nasce lo “stadio virtuale”: nel 1993 viene trasmessa in diretta televisiva la prima partita del Campionato di calcio di Serie A. Il mercato dei diritti televisivi si divide tra mercato free e mercato <i>pay</i> : la legge “Maccanico” del 31 luglio 1997 n. 249 che istituisce l’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Le politiche <i>anti-siphoning</i> e i primi casi antitrust europei: “ <i>Eurovisione</i> ” e “ <i>Audiovisual Sport</i> ”	48
6. (<i>Segue</i>): gli anni “’90”. La fine del secolo come fase di transizione dei diritti televisivi sportivi. Esplode il contenzioso nel mercato in chiaro: il primo bando di gara della Lega Calcio e le conseguenze giudiziarie avanti il Garante della Radiodiffusione e dell’Editoria, l’AGCM e il giudice civile. Il “ <i>progetto Gandalf</i> ”: la possibile nascita della EFL (<i>European Football League</i>) e la riforma della <i>Champions League</i>	61

CAPITOLO II

I DIRITTI TELEVISIVI SPORTIVI
DIVENTANO INDIVIDUALI
(DAL 1999 AL 2005)

1. Correvva l’anno 1999. L’Italia, sia pure in ritardo, coglie il vento che soffia dall’Europa: i diritti televisivi diventano individuali (c.d. soggettivi). Con la legge 29 marzo 1999 n. 78 (c.d. legge anti-Murdoch) trionfa lo “stadio virtuale”	76
2. (<i>Segue</i>). Il 1° luglio 1999. Il provvedimento AGCM I-362 contro le previsioni contenute negli artt. 1 e 25 del Regolamento della Lega Calcio contrarie alla normativa in tema di concorrenza. La vendita centralizzata è spazzata via.	89
3. Correvano gli anni 1999-2002: iniziano gli anni difficili della vendita individuale. Nasce Stream e la concorrenza nel mercato a pagamento. L’abuso di posizione dominante da parte di Telepiù, accertato dall’AGCM (A274), che produce il caso “ <i>Napoli</i> ” e la nascita del consorzio “ <i>Plusmedia Trading</i> ”	93
4. Correvva l’anno 2003: il ritorno del <i>tycoon</i> in Italia. Stream acquista Telepiù. Il provvedimento della Commissione Europea del 2 aprile 2003: nasce SKY. Si profila il passaggio da una concorrenza “infrapiattaforma” a una concorrenza “multiattaforma”. Il tentativo di “ <i>Gioco Calcio</i> ” di fare concorrenza nel mercato a pagamento, limitato al solo mezzo del satellite: il caso “ <i>Modena</i> ”	100
5. (<i>Segue</i>). Il 23 luglio 2003: il provvedimento della Commissione Europea nel caso “ <i>Uefa Champions League</i> ” che riconosce la vendita centralizzata. Si apre la strada della vendita centralizzata in Europa: i casi “ <i>Premier League</i> ” e “ <i>Bundesliga</i> ”	108
6. (<i>Segue</i>). Ancora l’anno 2003: scendono in campo gli operatori telefonici. La “battaglia telefonica” come premessa per lo sviluppo della tecnologia digitale e l’affermazione del fenomeno della convergenza nel mercato dei diritti televisivi sportivi.	117

7. Correvano gli anni 2004 e 2005. L'indagine conoscitiva sul calcio professionistico della VII Commissione Cultura della Camera dei Deputati: la relazione finale del 21 luglio 2004 come premessa della riforma dei diritti televisivi sportivi. Nasce il digitale terrestre sulla spinta della Legge Gasparri 3 maggio 2004 n. 112. Le piattaforme distributive si moltiplicano in un sistema sempre più caratterizzato dal fenomeno della convergenza tecnologica. La RAI perde per la prima volta i diritti in chiaro a favore di Mediaset. 124

CAPITOLO III

IL DLGS 9 GENNAIO 2008 N. 9

I DIRITTI TELEVISIVI SPORTIVI

DIVENTANO AUDIOVISIVI E TORNANO COLLETTIVI

(DAL 2006 AL 2010)

1. Correvano l'anno 2006: l'anno di "Calciopoli". Il provvedimento AGCM A-362: il caso "Mediaset" del 28 giugno 2006 che apre il mercato dei diritti televisivi sportivi in un ambito di concorrenza multiplatforma 134
2. (Segue). Ancora l'anno 2006: il fallimento della vendita individuale apre le porte alla vendita centralizzata. Il 21 luglio 2006 inizia l'iter parlamentare della riforma "Melandri" con il disegno di legge delega n. 1469: la *Competitive Balance* come presupposto della riforma. L'*Independent European Sport Review 2006* e il Libro Bianco dell'AGCM 142
3. Correvano l'anno 2007. L'approvazione della legge delega 19 luglio 2007 n. 106: i diritti televisivi sportivi diventano "diritti audiovisivi sportivi". L'indagine conoscitiva del settore del calcio professionistico dell'AGCM IC-27 155
4. (Segue): l'anno 2007. Il 21 dicembre 2007 viene approvato dal Consiglio dei Ministri il decreto delegato 9 gennaio 2008 n. 9 (c.d. "Decreto Melandri"), che entra in vigore il 16 febbraio 2008. La delibera della Categoria di Serie A del 30 ottobre 2007 che determina "prioritariamente" la distribuzione delle risorse e la mutualità generale. La direttiva SMA dell'11 dicembre 2007, che modifica la direttiva TSF: le norme *anti-siphoning* e sul diritto di cronaca, che incidono sul mercato dei diritti audiovisivi sportivi 175
5. Correvano l'anno 2008. Prima offensiva contro il Decreto Melandri: il ricorso SKY avanti la Commissione Europea. Il Regolamento delle procedure istruttorie AGCOM con delibera 307/08/CONS e approvazione delle prime Linee Guida di vendita centralizzata dei diritti in chiaro 189
6. Correvano l'anno 2009. Seconda offensiva contro il Decreto Melandri, questa volta da parte dell'AGCM. Dalla segnalazione al Governo del 13 settembre 2008 all'apertura dell'istruttoria del 21 luglio 2009 per abuso di posizione dominante della Lega Calcio (provvedimento A-418) a seguito della vendita centralizzata dei diritti audiovisivi per le stagioni sportive 2010/11 e 2011/12. Fatto epocale: l'approvazione del Regolamento per l'esercizio di cronaca audiovisiva e radiofonica da parte dell'AGCOM 205

7. (*Segue*). L'anno 2009: terza offensiva contro il Decreto Melandri. Conto Tv blocca l'assegnazione dei diritti audiovisivi sportivi via satellite a SKY: il provvedimento della Corte d'Appello di Milano del 4 novembre 2009 (giudice Tarantola). La resa della Lega Calcio: presentazione degli impegni all'AGCM in forza dell'art. 14ter della legge 287/90 e approvazione degli stessi il 18 gennaio 2010 (delibera A-418) 218
8. Correva l'anno 2010: la Corte d'Appello di Milano accoglie il reclamo della Lega Calcio, accertando il difetto di competenza del giudice Tarantola e facendo cadere l'intero castello di Conto Tv. Conto Tv insiste: ricorso contro il provvedimento AGCM A-418 e nuova richiesta di cautelare nei confronti della Lega Calcio avanti il Tribunale di Milano. Il decreto legislativo 15 marzo 2010 n. 44 (c.d. Decreto Romani): una rivoluzione anche nel settore delle comunicazioni 225
9. (*Segue*). L'anno 2010: quarta offensiva contro il Decreto Melandri. Il TAR del Lazio accoglie il ricorso di Conto Tv (e dell'Adiconsum) e annulla la delibera AGCM (A418) del 18 gennaio 2010. La svolta. Il 24 maggio 2010 il Tribunale di Milano (giudice Marangoni) respinge il ricorso di Conto Tv: il contratto Lega Calcio/SKY è salvo e il mondo del calcio tira un sospiro di sollievo. Il Decreto Melandri in rapporto di specialità sia rispetto alla normativa antitrust, sia rispetto alla normativa del TUSMA 1 luglio 2010: la Lega Calcio si separa come diretta conseguenza del Decreto Melandri. Nascono la Lega di Serie A e la Lega di Serie B. Il Caso "*Dahlia*". 232
10. Non si ferma l'intervento regolatorio dell'AGCM nel mercato dei diritti audiovisivi: il provvedimento AGCM A 429 del 3 novembre 2010 sui Mondiali di Calcio. Si consolida, tra *pay tv* e chiaro, il mercato del "semi-chiaro". Altra tegola su SKY e possibili effetti negativi sul sistema. Il caso *Premier League* dell'inizio del 2011: una nuova era per i diritti audiovisivi sportivi? Dal "tratto di penna" sul Decreto Melandri al nuovo "*sistema Calcio Italia*". I diritti audiovisivi sportivi come punto di partenza per portare a termine il progetto di rilancio del sistema: la legge stadi, la legge sul *merchandising* sportivo e la legge sui vivai 251

Parte II

ANALISI ARTICOLO PER ARTICOLO DEL DECRETO LEGISLATIVO 9 GENNAIO 2008 N. 9 SUI DIRITTI AUDIOVISIVI SPORTIVI

CAPITOLO I

I PRINCIPI CHE HANNO ISPIRATO LA RIFORMA E IL SUO AMBITO DI APPLICAZIONE (ARTICOLO 1)

1. La struttura del Decreto e i principi ispiratori della riforma, anche nel rispetto del diritto della concorrenza. Il Decreto come *lex specialis*. La concorrenza in senso orizzontale: i diritti conferiti alla singola società sportiva (art. 1, prima parte). 271

2. (<i>Segue</i>). La concorrenza in senso verticale: le specifiche regole dettate dal Legislatore. Rinvio al Capitolo V. il principio dell'equilibrio competitivo come uno dei capisaldi della riforma (art. 1, seconda parte).	290
3. La compatibilità del Decreto con il diritto comunitario. I principi espressi dalla Commissione Europea e recepiti dal Decreto	296
4. La compatibilità del Decreto con il diritto costituzionale ed in particolare con gli articoli 41 e 42 della Costituzione.	306
5. L'entrata in vigore del Decreto (il 16 febbraio 2008).	311
6. Ambito di applicazione del Decreto. I beni e i soggetti interessati dalla riforma. I diritti audiovisivi degli eventi sportivi delle competizioni ufficiali organizzati a livello nazionale. I soggetti: tre livelli (i produttori di sport, le emittenti e gli utilizzatori finali).	313
7. Il mercato di riferimento sotto il profilo del diritto della concorrenza. Il contenuto <i>premium</i> costituito dai "programmi sportivi" identifica il mercato rilevante dei diritti audiovisivi sportivi. Il mercato rilevante, a valle, della televisione. La dimensione comunitaria del mercato dei diritti audiovisivi sportivi.	321
8. L'esclusiva sui diritti audiovisivi sportivi e le modalità di concessione. Limiti antitrust: il <i>foreclosure</i> e la durata dei contratti di licenza, nonché il sistema delle sublicenze. Le condizioni di legittimità e il valore del "pacchetto unico" nel mercato a pagamento.	336

CAPITOLO II

LE DEFINIZIONI UTILIZZATE DAL LEGISLATORE (ARTICOLO 2)

1. L'innovazione del linguaggio utilizzato dal Legislatore nel Decreto. Le definizioni sportive: l'"evento" e l'"organizzatore dell'evento", la "competizione" e l'"organizzatore della competizione".	343
2. Le definizioni audiovisive: la "diretta", la "differita", la "prima differita", la "sintesi" e la "replica". Le immagini al rallentatore e le immagini animate. Le immagini salienti e quelle correlate: la sentenza del Tribunale di Milano del 18 gennaio 2010 nel caso " <i>Direttissima</i> ".	350
3. I "diritti audiovisivi" sportivi sulla base degli artt. 78-ter e 79 lda. Il diritto di sfruttamento pubblicitario dei programmi sportivi (la pubblicità passiva, il <i>new advertising</i> e, in particolare, la disciplina dei mini spot e del <i>product placement</i>), il diritto di abbinamento delle immagini al gioco e alle scommesse, il "diritto di archivio". I diritti di natura primaria e di natura secondaria	369
4. La definizione di "contratto di licenza". La differenza tra "cessione" e "licenza" nei diritti audiovisivi sportivi	392
5. Le definizioni del settore delle comunicazioni. Dalla "Piattaforma" ai "Prodotti audiovisivi", "in chiaro" e "a pagamento": il programma sportivo. Il "Format televisivo". Il problema delle interviste. Dalle "reti di comunicazione elettronica" ai "canali tematici ufficiali".	397

6. (*Segue*). I soggetti protagonisti del settore delle comunicazioni: l'“operatore della comunicazione”, l'“intermediario indipendente” e l'“utente”. . . . 425

CAPITOLO III

LA CONTITOLARITÀ DEI DIRITTI AUDIOVISIVI SPORTIVI E IL RELATIVO ESERCIZIO. LA PRODUZIONE AUDIOVISIVA (ARTICOLI 3 E 4)

1. La contitolarità dei diritti audiovisivi sportivi: comunione germanistica (e indivisibilità del bene) e applicazione del diritto d'autore. La titolarità esclusiva del diritto di archivio (articolo 3). 433
2. L'esercizio dei diritti audiovisivi sportivi da parte dell'organizzatore della competizione e l'esercizio dei diritti d'archivio da parte dell'organizzatore dell'evento. I prodotti collettivi (highlights) e i diritti di natura secondaria riservati all'organizzatore dell'evento (articolo 4, commi 1, 2 e 3). 451
3. La produzione audiovisiva: fattore decisivo per il valore dei diritti audiovisivi. Il tariffario. La proprietà del *corpus mechanicum*. La deroga all'art. 78-ter lda (articolo 4, commi 4, 5, 6 e 7) 465
4. La ripresa dell'evento sportivo come bene protetto dalla legge sul diritto d'autore. Opera dell'ingegno o diritto connesso? La posizione del Tribunale di Milano nel caso “*Tvgratis.net*” del 20 marzo 2010 483

CAPITOLO IV

IL DIRITTO DI CRONACA (ARTICOLO 5)

1. Il diritto di cronaca: principi generali. Il contrasto tra l'art. 21 e l'art. 41 della Costituzione. Il limite imposto dal diritto d'autore relativamente allo “sfruttamento normale” dei diritti audiovisivi. La cronaca scritta o sonora (articolo 5, commi 1 e 2). I casi “*Domenica Stadio*” e “*Quelli che il calcio...*”. La diretta scritta 491
2. La cronaca audiovisiva in ambito televisivo in chiaro (articolo 5, comma 3). Il regolamento per l'esercizio della cronaca audiovisiva di cui alla delibera AGCOM 405/09/CONS. Le quattro regole: (i) i telegiornali; (ii) il resoconto di attualità nel periodo temporale delle 48 ore; (iii) il *dies a quo* e il *dies a quem*; (iv) il minutaggio. Le emittenti locali e l'applicazione dell'art. 5, comma 2, della legge 422/93 513
3. La cronaca audiovisiva sui mezzi di comunicazione televisiva a pagamento e a richiesta. 530
4. La cronaca radiofonica (articolo 5, comma 4). Il regolamento per l'esercizio della cronaca radiofonica di cui alla delibera AGCOM 406/09/CONS. 535
5. Gli “eventi di particolare rilevanza per la società”. La normativa *anti-siphoning*: l'art. 11-*undecies* della direttiva SMA e l'art. 15 della direttiva 13/2010/CE. La “lista degli eventi” di cui alla delibera AGCOM n. 8 del 1999 (articolo 5, comma 5). La disciplina dei “brevi estratti” e l'art. 32-*quater* del TU-

SMA. Il regolamento AGCOM per l'esercizio dei "brevi estratti" (delibera AGCOM 667/10/CONS del 17 dicembre 2010).	541
6. Messa a disposizione del materiale audiovisivo per l'esercizio del diritto di cronaca audiovisiva. Accesso all'impianto sportivo e accesso alle fonti. Acquisizione diretta delle immagini nell'impianto sportivo come ipotesi residuale (articolo 5, comma 6)	560
7. I poteri conferiti all'AGCOM per regolamentare l'esercizio del diritto di cronaca, audiovisiva e radiofonica: le consultazioni pubbliche di cui alle delibere 94/09/CONS e 95/09/CONS relative agli schemi di regolamento per la cronaca audiovisiva e radiofonica. Le delibere di approvazione nn. 405 e 406 e i loro ambiti di applicazione. Il Regolamento concernente la trasmissione di brevi estratti di cronaca di eventi di grande interesse pubblico. La consultazione pubblica di cui alla delibera 303/10/CONS: la delibera di approvazione n. 667 e il suo ambito di applicazione. L'attività di vigilanza dell'AGCOM: i primi casi.	575
8. Il "Codice Media e Sport". La definizione di "informazione sportiva" e le modalità di diffusione. La delibera AGCOM 14/08/CSP del 31 gennaio 2008.	585

CAPITOLO V

LA COMMERCIALIZZAZIONE
DEI DIRITTI AUDIOVISIVI SPORTIVI
(ARTICOLI 6-13)

1. La commercializzazione dei diritti audiovisivi: norme generali. La delibera AGCOM 307/08/CONS. Le fasi di predisposizione, deliberazione e approvazione delle Linee Guida. I contenuti essenziali delle Linee Guida: i diritti di natura secondaria e le modalità di produzione audiovisiva. La "commercializzazione integrata" dei Campionati di Serie A e di Serie B (articolo 6).	594
2. Le regole relative all'offerta dei diritti audiovisivi sportivi. Il numero minimo delle "dirette" messe a disposizione del mercato. Le procedure competitive (articolo 7, commi 1, 2 e 3).	614
3. Vendita in blocco di tutti i diritti audiovisivi sportivi ad un solo intermediario: la figura dell'"intermediario unico". La procedura per la sua individuazione, nel rispetto del principio di massimizzazione dei ricavi (articolo 7, commi 4, 5 e 6)	622
4. Il ruolo dell' <i>advisor</i> nelle procedure competitive (articolo 7, comma 7)	627
5. La disciplina differenziata per le competizioni calcistiche diverse dal Campionato di Serie A e per le altre discipline sportive professionistiche (articolo 7, comma 8).	629
6. (<i>Segue</i>). Il calcio: la Serie B, la Coppa Italia, la Supercoppa, la Prima e la Seconda Divisione	631
7. (<i>Segue</i>). Il basket	634
8. (<i>Segue</i>). Le altre discipline sportive che non rientrano nell'ambito di applicazione del Decreto. I contenuti sportivi "premium" diversi dal calcio. I c.d. sport minori	637

9. Offerta dei diritti audiovisivi e formazione dei pacchetti: la “ <i>vendita per singola piattaforma</i> ” e la “ <i>vendita multiplatforma</i> ” nel rispetto del principio del pluralismo degli operatori della comunicazione. Obbligo di pacchettizzazione nel solo caso di “ <i>vendita multiplatforma</i> ”, con automatica applicazione della “ <i>no single buyer rule</i> ”. I c.d. “ <i>commercial</i> ” (articolo 8, commi 1 e 2)	642
10. La regola dell’equilibrio tra i pacchetti (articolo 8, comma 3)	658
11. Il problema del “prezzo”: il pezzo minimo per ciascun pacchetto e il prezzo minimo complessivo (articolo 8, comma 4)	660
12. L’assegnazione dei diritti audiovisivi sportivi. Il titolo abilitativo e i requisiti per la partecipazione alle procedure competitive. Il principio del <i>neutral platform</i> e la “ <i>vendita multiplatforma</i> ”: la “ <i>no single buyer rule</i> ” (articolo 9)	665
13. La durata dei contratti di licenza (articolo 10)	678
14. Modalità di esercizio dei diritti audiovisivi sportivi (articolo 11, commi 1, 2 e 5)	682
15. (<i>Segue</i>). I diritti audiovisivi sportivi rimasti invenduti (articolo 11, comma 3)	687
16. (<i>Segue</i>). Il divieto di sublicenza dei diritti audiovisivi sportivi e la disciplina dei diritti di ritrasmissione del segnale o di distribuzione dei contenuti da parte dell’assegnatario dei diritti audiovisivi. L’eventuale deroga concessa dalle Autorità Indipendenti (articolo 11, commi 6 e 7)	697
17. La tutela degli utenti in caso di diritti rimasti invenduti e di mancato esercizio dei diritti audiovisivi sportivi da parte degli assegnatari. Le forme di agevolazione per le emittenti locali (articolo 12)	710
18. La distribuzione diretta degli eventi sportivi da parte dell’organizzatore della competizione. L’accesso alle piattaforme degli operatori della comunicazione da parte dell’organizzatore della competizione (articolo 13)	714

CAPITOLO VI

IL REGIME SPECIALE DELLE PIATTAFORME EMERGENTI, DELLA PIATTAFORMA RADIOFONICA E DEL MERCATO INTERNAZIONALE (ARTICOLI 14, 15 E 16)

1. Il regime speciale delle piattaforme emergenti: le licenze legali, obbligatorie e non esclusive (articolo 14, commi 2, 3 e 5)	727
2. L’individuazione delle piattaforme emergenti da parte dell’AGCOM. La consultazione pubblica di cui alla delibera 526/09/CONS e la definitiva delibera 665/09/CONS del 26 novembre 2009 (articolo 14, comma 1)	733
3. La “quota rilevante” di diritti audiovisivi sportivi destinati alle piattaforme emergenti. La questione del “prezzo” (articolo 14, commi 4, 6 e 7)	752
4. Il regime speciale della piattaforma radiofonica. Le deroghe previste dal Legislatore per la commercializzazione dei diritti radiofonici. L’uso illegittimo della “ <i>radiocronaca</i> ” in ambito televisivo (articolo 15)	755

5. Il mercato internazionale e le sue peculiarità. L'obbligo di salvaguardia degli interessi degli italiani all'estero e di valorizzazione dell'immagine delle competizioni. Il "magazine Serie A" e la sua importanza nel circuito internazionale (articolo 16) 759

CAPITOLO VII

LA TUTELA DEI DIRITTI AUDIOVISIVI SPORTIVI

(ARTICOLI 17, 18 E 28)

1. Premessa: identificazione dello "spettacolo sportivo" e sua differenziazione con lo "spettacolo televisivo". Le caratteristiche delle due tipologie di spettacolo 771
2. L'applicazione della legge sul diritto d'autore: i diritti audiovisivi sportivi come diritti connessi ai sensi dell'art. 78-*quater* l.d.a. (articolo 28) 778
3. Le immagini degli eventi sportivi come *asset* delle società sportive, alla stregua del marchio e del titolo sportivo. La loro protezione contro le indebite captazioni e le illecite diffusionsi. Il caso "calciolibero.it" (articolo 17). 787
4. L'obbligo di rispettare, ai sensi dell'art. 32-*bis* del TUSMA, le norme del diritto d'autore a carico degli operatori della comunicazione nell'ambito dell'esercizio dei diritti audiovisivi sportivi 795
5. La legittimazione ad agire (articolo 18) 799

CAPITOLO VIII

REGOLAMENTAZIONE, VIGILANZA E CONTROLLO

(ARTICOLI 19, 20 E 29)

1. L'attività di regolamentazione connessa alla commercializzazione dei diritti audiovisivi sportivi. La delibera AGCOM 307/08/CONS del 5 giugno 2008 sulle procedure istruttorie finalizzate alla verifica *ex ante* delle regole della commercializzazione e la delibera AGCOM 721/09/CONS sul contributo annuale. La procedura per il rilascio della deroga al divieto di sublicenza (articoli 19 e 29) 801
2. L'attività *ex post* di vigilanza e di controllo da parte dell'AGCM sulla commercializzazione dei diritti audiovisivi sportivi: le tutele offerte dall'ordinamento contro il fenomeno anticoncorrenziale. Il *public enforcement* e il *private enforcement*. Le Sezioni Specializzate in materia di proprietà intellettuale 808
3. (*Segue*). I poteri conferiti dal Legislatore all'AGCM (le misure cautelari, gli impegni e i programmi di clemenza). In particolare, la legge 4 agosto 2006 n. 248, (c.d. "Decreto Bersani"), emanata contestualmente all'approvazione del disegno di legge delega n. 1496 in tema di diritti audiovisivi sportivi, che ha conferito all'AGCM ulteriori poteri di vigilanza e controllo (articolo 10) 818
4. (*Segue*). Le misure cautelari 821

5. (<i>Segue</i>). Gli impegni.	823
6. (<i>Segue</i>). Il programma di clemenza dell'AGCM	825
7. I poteri del giudice ordinario, anche in forza dell'articolo 33, comma 2, della legge 287/90.	826

CAPITOLO IX

LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE OTTENUTE DALLA COMMERCIALIZZAZIONE IN FORMA CENTRALIZZATA (ARTICOLI DA 21 A 26)

1. Premessa: le diverse tipologie di mutualità previste dal Decreto. Profili di costituzionalità del Titolo IV del Decreto.	831
2. L'articolo 21 come norma generale in tema di ripartizione delle risorse derivanti dalla commercializzazione dei diritti audiovisivi sportivi (articolo 21)	837
3. La mutualità generale di sistema. La quota destinata alla Fondazione per lo sviluppo dei settori giovanili, per la sicurezza degli stadi e per il finanziamento di due progetti per il sociale (articolo 22).	841
4. La Fondazione per la mutualità generale negli sport professionistici a squadre. Profili di costituzionalità (articolo 23)	843
5. La solidarietà alle categorie professionistiche inferiori. La distribuzione della quota alla Serie B, alla Prima e alla Seconda Divisione da parte della Categoria di Serie A (articolo 24)	851
6. La distribuzione interna delle risorse per ciascuna competizione sportiva. I tre criteri: <i>a</i>) in parti uguali; <i>b</i>) il risultato sportivo; <i>c</i>) il bacino di utenza (articolo 25)	856
7. La prima fase di applicazione della distribuzione delle risorse (articolo 26). Il problema dell'individuazione del "bacino di utenza"	862

CAPITOLO X

NORME FINALI: IL PERIODO TRANSITORIO E L'ABROGAZIONE (ARTICOLI 27 E 30)

1. Il periodo transitorio: <i>a</i>) l'efficacia dei contratti in essere (articolo 27, commi 1, 2, 3 e 4)	873
2. (<i>Segue</i>): <i>b</i>) la distribuzione delle risorse nel periodo transitorio (articolo 27, commi 5, 6, 7 e 8).	882
3. Abrogazione dell'articolo 2, comma 1, della legge 78/99 (articolo 30)	884
<i>Postfazione</i>	885
<i>Indice bibliografico</i>	891
<i>Normativa citata</i>	899